

CLIENTE	<b>Desmet Ballestra</b>	TESTATA	<b>Il Sole 24 Ore - Nova</b>	DATA	<b>10 Aprile 2008</b>
---------	-------------------------	---------	------------------------------	------	-----------------------

**GRUPPO DESMET BALLESTRA** VERSO I CARBURANTI VEGETALI

# Nell'industria degli eco-detersivi

**Il processo per produrre biodiesel è usato da oltre 80 impianti**

**M**etti insieme una società che fornisce impianti per la lavorazione di oli e grassi e una che realizza impianti per l'industria dei detersivi e della oleochimica e ottieni carburante dalle piante. Il gruppo Desmet Ballestra benché nato dalla fusione tra la belga Desmet (oli e grassi) e l'italiana Ballestra (detersivi e oleochimica) ha solo quattro anni di vita ed è quindi una sorta di star-up che conta sulla grande esperienza delle due aziende dalle quali nasce. La scintilla che ha portato alla formazione è quella delle candele dei motori alimentati a biodiesel; il gruppo ha sviluppato una tecnologia che nata originariamente per ottenere il metilestere di solfato per l'industria dei detersivi, è applicata oggi

per la produzione di carburante vegetale.

«Il processo Ballestra per la produzione di biodiesel – spiega l'amministratore delegato del gruppo Marco Galateri di Genola – è oggi usato da oltre 80 impianti di grande capacità ed è caratterizzato dal basso costo di esercizio e dalla qualità costante del prodotto garantita dal processo continuo. Inoltre, il metodo di transesterificazione Ballestra è adatto a lavorare tutte le materie prime di origine animale e vegetale disponibili incluse quelle provenienti da culture non alimentari oleose come la Jatropha e la Mamona».

«La tecnologia continua per la produzione di metilesteri era stata originariamente sviluppata per produrre da olio di palma il metilestere da impiegare nel processo di solfonazione da cui ottenere il corrispondente metilestere solfonato, cioè il componente attivo del detersivo, quello che "rimuove lo sporco" – aggiunge Galateri di Genola – in modo da sostituire i convenzionali tensioattivi di origine petrolchimica meno biodegradabili con un prodotto eco compatibile, meno aggressi-

vo e di "fonte rinnovabile". Questa tecnologia può essere utilizzata per il biodiesel ottenuto dalla lavorazione di oli come la soia, la colza, il girasole e dai grassi animali anche di scarto». Il gruppo conta oltre 700 dipendenti e ha installato più di 6mila impianti in 148 Paesi nel mondo; il cuore pulsante della società sono i centri di ricerca e sviluppo di Bruxelles e Milano. Nel 2007 Desmet Ballestra



**Milano.** L'amministratore delegato del Gruppo, Marco Galateri di Genola.

ha fatturato 500 milioni di euro pari a una crescita del 30% rispetto all'anno precedente, di cui 140 circa gestiti dalle società italiane. Oltre il 50% del fatturato del gruppo deriva dal mercato dei biocarburanti, e le previsioni per il 2008 mirano al superamento dei 750 milioni di euro. «Il business della progettazione e fornitura degli impianti ha di regola un cash flow positivo per cui le società di ingegneria non richiedono forti investimenti di capitale e generano risorse interne per crescere», dice Galateri di Genola che aggiunge: «In Italia non ci sono particolari difficoltà a fare innovazione a patto che si gestisca e si finanzia la ricerca autonomamente. Diverso è se si desidera ricorrere a fondi pubblici e altri tipi di collaborazioni con istituti di ricerca o università, in questo caso il discorso si fa molto più difficile per la mancanza di regole certe su come operare e sfruttare i risultati».

Il vero nodo da sciogliere resta quello del trasferimento tecnologico e del dialogo tra mondo accademico e imprese.

**EMIL ABIRAS CID**